

ISSN 1127-8579

Pubblicato dal 07/04/2015

All'indirizzo <http://www.diritto.it/docs/36977-corte-di-cassazione-sezione-quarta-n-8525-2015-cc-13-febbraio-2015-deposito-del-25-febbraio-2015-pres-massafra-rel-marinelli-p-m-spinaci>

Autore: De Francisci Giuseppe

**Corte di Cassazione , Sezione Quarta , n. 8525/2015 cc. 13
febbraio 2015 – deposito del 25 febbraio 2015, Pres.
Massafra, Rel. Marinelli, P.M. Spinaci**

COMMENTO

Corte di Cassazione , Sezione Quarta , n. 8525/2015 cc. 13 febbraio 2015 – deposito del 25 febbraio 2015, Pres. Massafra, Rel. Marinelli, P.M. Spinaci

Massima

L'astensione del difensore dalle udienze, non essendo riconducibile nell'ambito dell'istituto del legittimo impedimento, in quanto espressione dell'esercizio di un diritto di libertà, ove posto in essere nel rispetto e nei limiti indicati dalla legge e dalle fonti secondarie da essa richiamate, impone il rinvio anche dell'udienza camerale, purché il difensore abbia manifestato in maniera corretta ed univoca la volontà di partecipare ad essa.

La Suprema Corte, richiamando un costante orientamento della giurisprudenza in materia (cfr. Cass., SS.UU. n. 40187/2014), ribadisce che l'adesione del difensore all'astensione dalle udienze proclamata in sede collettiva costituisce l'esercizio di un diritto di libertà costituzionalmente garantito.

Lo specifico compito di accertare se l'adesione dell'avvocato all'astensione sia avvenuta nel rispetto delle regole fissate dalle fonti primarie e secondarie, puntualizza la Suprema Corte, spetta al giudice, il quale, ove l'esercizio di siffatto diritto sia stato esercitato correttamente, è tenuto al rinvio dell'udienza camerale alla quale il difensore abbia espresso la volontà di voler partecipare.

IMPEDIMENTO DEL DIFENSORE – ASTENSIONE DI CATEGORIA – DIFESA E DIFENSORE NEL PROCESSO PENALE.

Premessa

La Quarta Sezione Penale della Suprema Corte di Cassazione con la sentenza in oggetto stabilisce che la partecipazione del difensore all'astensione dalle udienze già proclamata in sede collettiva costituisce l'esercizio di un diritto di libertà costituzionalmente garantito, il cui specifico bilanciamento, rispetto alla concorrente incidenza di altri principi o valori di rilievo costituzionale, è stato realizzato in via generale secondo le indicazioni della sentenza n. 171 del 1996 della Corte costituzionale; dal legislatore con la legge n. 146 del 1990 (e successive modifiche) e dalle fonti secondarie ivi previste.

Andando nel dettaglio, trattato dalla Suprema Corte, vediamo che con sentenza resa in data 20/9/2013, la Corte d'appello di Venezia ha integralmente confermato la sentenza in data 21/5/2008 con la quale il Tribunale di Padova ha condannato R.H.B. A. alla pena di dieci anni di reclusione ed Euro 100.000,00 di multa in relazione al reato di trasporto e detenzione a fini di spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti (cocaina e hashish), commesso in (OMISSIS).

Avverso la sentenza d'appello, a mezzo del proprio difensore, l'imputato ha proposto ricorso per cassazione censurando la pronuncia impugnata per violazione di legge e vizio di motivazione, avendo la corte territoriale illegittimamente disatteso la richiesta di rinvio dell'udienza di discussione in appello fissata in camera di consiglio, formulata dal difensore dell'imputato in considerazione dell'adesione di quest'ultimo all'astensione collettiva già proclamata dall'Unione delle camere penali in data 6/8/2013.

In via subordinata, l'imputato ricorrente ha sollevato questione di legittimità costituzionale delle norme del codice di procedura penale specificamente indicate in ricorso, nella parte in cui non imporrebbero il rinvio dell'udienza di trattazione del processo in caso di dichiarata adesione del difensore, che abbia diritto a parteciparvi, all'astensione proclamata in sede collettiva.

Conclusioni

La Suprema Corte di Cassazione con la sentenza in oggetto, ritiene che il ricorso sia fondato ed ha dichiarato nullo l'intero giudizio d'appello in quanto "illegittimamente celebrato" in assenza del difensore avente diritto a parteciparvi, avendo la corte territoriale, disatteso l'istanza di rinvio sulla base di considerazioni giuridiche del tutto estranee a pacifici e consolidati principi giuridici già fissati dalle Sezioni Unite della Suprema Corte.

La Suprema Corte, precisa, che l'adesione del difensore all'astensione dalle udienze proclamata in sede collettiva costituisce un diritto costituzionalmente garantito, i cui limiti, rispetto alla concorrente incidenza di altri principi o valori di rilievo costituzionale, è stato realizzato in via generale secondo le indicazioni della sentenza n. 171 del 1996 della Corte costituzionale, ove di fondamentale importanza è la puntualizzazione della "salvaguardia degli spazi di libertà dei singoli e dei gruppi che ispira l'intera prima parte della Costituzione non esclude, tuttavia, che vi siano altri valori costituzionali meritevoli di tutela. Vengono così in evidenza i diritti fondamentali dei soggetti che, in vario modo, sono destinatari della funzione giurisdizionale, in specie il diritto di azione e di difesa di cui all'art. 24 della Costituzione, nonché i principi di ordine generale che sono posti a tutela della giurisdizione"; dal legislatore con la legge n. 146 del 1990 (e successive modifiche) e dalle fonti secondarie ivi previste, alle quali è stata dalla legge attribuita la competenza in materia. E con specifico riguardo al complesso di tali fonti, spetta al giudice il compito di accertare se l'adesione del difensore all'astensione sia avvenuta nel rispetto delle regole fissate dalle competenti disposizioni primarie e secondarie, previa loro corretta interpretazione (Sez. Un., Sentenza n. 40187 del 27/03/2014, Rv. 259927).

Premesso ciò, l'astensione del difensore dalle udienze, non essendo riconducibile nella sfera dell'istituto del legittimo impedimento, in quanto espressione di specifico diritto di libertà, ove posto in essere nel rispetto e nei limiti indicati dalla legge e dalle fonti secondarie da essa richiamate, impone il rinvio anche dell'udienza camerale, purchè il difensore abbia manifestato in maniera espressa ed univoca la volontà di partecipare ad essa (Sez. 6, Sentenza n. 18753 del 16/04/2014, Rv. 259199).

Cosa del tutto diversa è avvenuta nel caso analizzato, avendo la corte territoriale disatteso l'istanza di rinvio formulata dal difensore, in ragione della propria adesione all'astensione dalle udienze proclamata in sede collettiva, sulla base di considerazioni giuridiche del tutto estranee a quelle sopra precisate, pertanto dev'essere rilevata la nullità dell'intero giudizio di appello e, conseguentemente, della sentenza impugnata, in quanto l'udienza è stata illegittimamente celebrata in assenza del difensore avente diritto a parteciparvi.

Per tutti i motivi sopra esposti, il ricorso proposto nell'interesse del ricorrente viene accolto con il conseguente annullamento della sentenza impugnata ed il rinvio alla Corte d'appello di Venezia per il prosieguo.